TORINO
Anno 78 - Num. 101
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

LUNEDÌ
10 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 telefoni 53-426 - 53-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 285, Semestre L. 66, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1360.

Due settimane di combattimenti tra Kamenetez e Podolsk

Un forte gruppo di truppe germaniche riesce a liberarsi dal tentativo di accerchiamento

Dopo accanita lotta, le forze nemiche sono state respinte - Le sanguinose perdite dei sovietici - 352 carri armati fuori combattimento - Cannoni d'assalto distrutti - Ottantasette aerei americani abbattuti sulla Germania occidentale e centrale

Berlino, 10 aprile.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato in data di ieri:

In Crimea, i sovietici hanno attaccato ieri su largo fronte nella testa di sbarco di Sivash e presso Perecop. Truppe tedesche e romene hanno frustrato tutti i tentativi di irruzione del nemico ed hanno distrutto un certo numero di carri armati da combattimento. Forze nemiche che erano riuscite ad effettuare una penetrazione sono state respinte nel corso di un contrattacco.

A nord-ovest di Odessa, continuano aspri i combattimenti.

Nella Bucovina orientale, truppe di sicurezza romene combattono il nemico che avanza lentamente.

Nel settore di Kamenetz-Podolsk, un importante gruppo di forze tedesche composto di formazioni dell'Esercito e delle SS, al comando del generale delle truppe blindate Hube, ha reso vani, in combattimenti che sono durati circa due settimane, contro un nemico numericamente superiore, tutti i tentativi di quest'ultimo che tendevano all'accerchiamento delle forze tedesche. Dopo una violenta lotta, le formazioni nemiche che resistevano accanitamente sono state respinte, cosicchè le truppe dell'Esercito e delle SS hanno ripreso il contatto con i loro camerati che, provenienti da occidente, si apprestavano a liberarle. Nostre formazioni di carri armati e di fanteria sono state impegnate in aspri combattimenti dai bolscevichi che hanno attaccato dall'est, dal nord e dal sud. Sono soprattutto le retroguardie germaniche che sono rimaste in contatto con il nemico. In questi combattimenti, il nemico ha subito, oltre a perdite umane particolarmente sanguinose, perdite anch'esse importanti in materiale bellico di tutti i tipi. Sono stati messi fuori combattimento 352 carri armati da combattimento e cannoni da assalto, come pure 190 altri pezzi d'artiglieria. La «Luftwaffe», nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, ha efficacemente appoggiato le unità terrestri con caccia-bombardieri ed unità da trasporto che hanno operato al comando del generale Dessloch, contribuendo decisamente al successo delle operazioni.

Fra Stanislav e Tarnopol, le truppe tedesche ed ungheresi hanno continuato a respingere verso oriente i sovietici ed hanno occupato parecchie località.

A sud ed a nord di Brody, nostri attacchi hanno condotto all'annullamento di parecchie piccole brecce effettuate nel nostro fronte.

La notte scorsa, importanti formazioni di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato con successo la stazione di Fastov.

A sud-est di Ostrov ed a sud di Pleskau, i sovietici hanno anche ieri attaccato invano, subendo perdite molto elevate.

Sul fronte di Narva, nostri attacchi diretti contro un nemico che si difendeva accanitamente hanno portato al rastrellamento di una breccia che esisteva già da alcuni giorni. In questa occasione, sono state accerchiate e distrutte importanti forze bolsceviche.

In Italia, non vi è stata che attività delle opposte truppe da ricognizione o di assalto.

Formazioni di aerei da combattimento germanici hanno attaccato ieri con successo, sia con bombe che con le armi di bordo, punti d'appoggio delle bande comuniste nella zona croata.

Nel pomeriggio dell'8 aprile, nel corso di un'incursione di importanti formazioni di bombardieri nord-americani che si erano portati sulla Germania centrale, si sono sviluppati violenti combattimenti aerei. I cacciatori e la difesa contraerea tedesca hanno abbattuto 87 apparecchi nord-americani, di cui 65 bombardieri quadrimotori. In alcune località della Germania occidentale e centrale, soprattutto nella regione di Brunswick, si sono avuti danni materiali e perdite fra la popolazione.

Aerei da molestia nemici hanno sorvolato la notte scorsa la Germania occidentale.

Duelli di artiglierie sui fronti italiani

Fronte italiano, 10 aprile.

La giornata di ieri è trascorsa senza avvenimenti di particolare rilievo in tutti i settori.

Sulla testa di sbarco di Nettuno le grosse artiglierie germaniche hanno continuato il martellamento delle posizioni e dei concentramenti di truppe e di mezzi avversari lungo la costa pontina. Un grosso reparto da ricognizione britannico è incappato in pieno su un campo minato tedesco, a est di Campo di Carne, ed è rimasto distrutto completamente. A sud di Borgo Piave, una pattuglia di guastatori ha annientato uomini e armi di una postazione avanzata da campo americana. Nel far ritorno alle loro linee, i soldati tedeschi si scontravano con un gruppo esplorante nemico che veniva circondato e fatto prigioniero.

Nei settori di Cassino, del basso Garigliano e dell'Appennino centrale, duelli delle opposte artiglierie alternati a pause di assoluta tranquillità.

A est di Minturno, una formazione d'assalto nemica, che ha tentato di avvicinarsi alle prime linee germaniche, è stata respinta dal fuoco della difesa e successivamente distrutta in contrattacco dalle forze di copertura.

L'"araba fenice„ della guerra!

Nuove proteste sovietiche per il ritardo del secondo fronte

Gli americani dicono che il giorno dell'invasione è già fissato ma Mosca non ci crede ed invoca la realizzazione degli impegni di Teheran

Stoccolma, 10 aprile.

Un corrispondente dell'*Associated Press* telegrafa dal comando di una divisione americana in Gran Bretagna che «il giorno» (il giorno dell'invasione alleata) è stato ormai fissato dai comandanti delle truppe alleate.

«I piani di quest'invasione — dice il giornalista — sono già stati studiati sino nei minimi particolari. Solo pochissimi ufficiali dei gradi più elevati sanno, oggi, in quale giorno l'invasione avrà inizio e, oltre a questi, solo pochi altri ne hanno sentito parlare. In certi casi, certe unità hanno già ricevuto i loro «ordini di marcia» e fra i soldati americani che faranno parte della prima ondata d'attacco la tensione aumenta di giorno in giorno». Il corrispondente, dopo aver assicurato che ogni movimento di una qualsiasi unità è stato studiato attentamente, scrive poi che «sino a poco tempo addietro, di quest'invasione si parlava poco fra i soldati e molti dubitavano che essa avrebbe avuto realmente luogo. Ora, invece, se ne parla ovunque ed anche gli ufficiali più elevati in grado, nell'accomiatarsi dai loro soldati, dicono loro: «Arrivederci, ci rivedremo presto sul Continente».

La stessa convinzione dell'imminenza del reale tentativo di costituire un secondo fronte dimostrata dal corrispondente dell'Agenzia americana non è, però, condivisa dai russi.

Il corrispondente da Mosca dell'*Afton Tidningen*, infatti, segnala un nuovo articolo del noto generale sovietico Galaktianoff, dal quale trapela che negli ambienti militari sovietici non si riesce più a nascondere una certa preoccupazione nei confronti dell'invasione.

«Con stupefazione abbiamo dovuto constatare — dice Galaktianoff — che, non solo la stampa inglese e nordamericana, ma anche personalità politiche, come, ad esempio, lord Halifax, hanno fatto dichiarazioni che sono nettamente in contrasto con gli impegni presi da Roosevelt e da Churchill. La strategia che si basa sull'esaurimento del nemico è completamente errata. Il blocco della Germania non è affatto efficace e anche gli attacchi aerei possono essere considerati solo come un preludio all'invasione. Per annientare definitivamente il nemico occorrono azioni offensive e combattimenti decisivi».

Il generale esprime, quindi, le preoccupazioni sovietiche circa l'esito dell'invasione «che potrebbe assumere lo stesso carattere dei combattimenti in Italia» e conclude il suo articolo con le seguenti parole: «E' molto ingenuo credere che la prossima invasione potrà essere realizzata senza grandi sacrifici. Gli attuali sistemi di combattimento dei nostri alleati non portano ad una decisione definitiva e costano ugualmente grandi perdite, particolarmente per quanto riguarda l'aviazione. Solo una decisa realizzazione degli impegni presi a Teheran può portare rapidamente all'annientamento della Germania».

Come si vede, la polemica fra russi ed anglo-americani su questo secondo fronte che comincia a diventare l'araba fenice di questa guerra, continua. Ad essa assistono serenamente le forze armate germaniche che sono pronte ad affrontare qualunque tentativo nemico.

Ne fa cenno anche il generale von Falkenhorst, comandante delle armate del Reich in Norvegia, il quale, in un ordine del giorno alle sue truppe, emanato nell'anniversario dello sbarco sulle coste norvegesi, fra l'altro, dice:

«Soldati di Norvegia! Noi ci stiamo avvicinando a passi da gigante alla fase decisiva. E' certo che noi sapremo superare tutte le difficoltà. La grande minaccia unirà tutte le forze dell'Europa in un sol fascio ed il risultato di ciò sarà la vittoria. Nella ferma convinzione di essa, noi non deporremo le armi finchè il Führer non ce lo ordinerà. Noi ci inchiniamo con gratitudine e venerazione davanti ai camerati uccisi e salutiamo il Führer con incrollabile lealtà, con la ferma convinzione nella vittoria e con irremovibile fiducia nella sua missione!».

I terroristi dell'aria contro Bologna e Treviso

Treviso, 10 aprile.

Treviso è stata oggetto di un selvaggio attacco aereo. Bombardieri nemici hanno sganciato sulla città numerose bombe di grosso calibro, senza discriminazione di sorta. Le batterie contraeree, entrate in azione, hanno contrastato l'attacco. I Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Foreste con tutte le locali autorità civili e militari italiane e germaniche si sono recati sui luoghi colpiti per accelerare l'opera di soccorso, che si è svolta in maniera pronta ed encomiabile. Il contegno della popolazione, così ferocemente colpita, è stato calmo e disciplinato.

Bologna, 10 aprile.

Una nuova incursione dei terroristi nemici ha subito, nel pomeriggio di venerdì, Bologna. Gli aerei nemici hanno bersagliato in prevalenza case coloniche e casolari isolati che nulla hanno a che vedere con obiettivi bellici, causando, naturalmente, vittime tra pacifici lavoratori e sollevando l'indignazione della popolazione delle zone colpite. Il numero delle vittime è in corso di accertamento.

Una nicchia con la statua del Redentore rimasta intatta tra le macerie provocate dai terroristi anglo-americani nei dintorni di Roma.

Le nuove Forze Armate della Repubblica in azione. Bersaglieri volontari del Reggimento «Benito Mussolini» durante un'operazione di rastrellamento di ribelli nel settore sloveno. (Foto Luce - Filippini)

Messa al campo e azioni di "arditissimi„

Pasqua di pioggia e di lotta sul fronte della piana pontina

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte italiano, 10 aprile.

Piove sul fronte di Nettuno: una pioggia d'argento che rende difficilissima la visibilità ed ha ridotto notevolmente la attività aviatoria delle due parti, ma più specialmente quella dell'artiglieria, che non ha potuto valersi, come di consueto, dell'osservazione telemetrica.

Invece questa giornata pasquale, così squallida e grigia in mezzo alle paludi che si sono formate nella piana pontina riportandola allo spettacolo triste di altri tempi, ha favorito l'attività delle pattuglie. Queste, che i piovaschi proteggevano con il loro velo di acqua, si sono scontrate diverse volte nella breve «terra di nessuno» che intercorre fra le opposte linee. Ma, più particolarmente vivace, è stata la iniziativa degli speciali reparti germanici costituiti, anche su questo fronte, a similitudine dei «commandos» anglo-americani, con la differenza che queste formazioni germaniche non sono anfibie, inquantochè sono destinate, per lo meno allo stato attuale della guerra, ad operare su fronti terrestri. Essi sono grosse pattuglie, ciascuna delle quali ha, oltre a una squadra di granatieri armati di fucili mitragliatori, una piccola radio portatile col marconista, uno o due lanciafiamme e un paio di mitragliatrici pesanti, nonchè un piccolo cannone anticarro dal tiro rapidissimo. Inoltre, fanno parte di questi speciali reparti alcuni guastatori specialisti nell'opera della mina.

Oggi è stata una giornata particolarmente felice per questi piccoli reparti d'assalto dell'armata del generale Mackensen: infatti, usciti dalle linee in ricognizione, sono tutti rientrati al completo, riportando preziose informazioni, taluni prigionieri e anche parecchie armi da trincea.

Anche durante la notte parecchie di queste speciali pattuglie di assaggio avevano potuto operare col favore delle tenebre e provvedere a far saltare in aria alcuni posti avanzati che l'audace tattica di reparti americani che operano nella parte sud dello schieramento avevano spinto fino a poche centinaia di metri dagli avamposti tedeschi.

L'inspessirsi di queste azioni di assaggio, specialmente da parte delle truppe germaniche, dà l'idea che l'iniziativa è tuttora mantenuta dall'Alto Comando tedesco.

Anche altri reparti italiani che già da parecchie settimane operano sul fronte di Nettuno hanno costituito parecchi di questi plotoni di «arditissimi». E in queste audaci azioni il Battaglione Barbarigo, che si è specialmente segnalato, ha già avuto i suoi primi morti e i suoi primi feriti.

Come ho detto più sopra, l'attività dell'aviazione è stata particolarmente ridotta dalle condizioni atmosferiche, però bombardieri e cacciabombardieri angloamericani, malgrado la giornata pasquale, non si sono peritati di recarsi a bombardare piccoli centri rurali, taluni dei quali assolutamente privi di ogni importanza militare e nei quali non era nessun soldato germanico, e, in certi casi, il bombardamento è stato particolarmente fitto, anche se, per fortuna, non molto cruento. In sostanza, l'attività sul fronte di Nettuno rimane statica nelle sue linee principali che i germanici hanno provveduto a consolidare.

Si è, però, potuto notare anche ieri, in seguito a fortunate operazioni esplorative, che le linee di traffico angloamericane portuali e terrestri sono addirittura congestionate da uomini e da materiali: questo dovrebbe far supporre che, o l'armata di sbarco di Anzio si prepara a un'offensiva, o si prepara a resistere a quella che gli anglo-americani temono come l'«offensiva di schianto» delle truppe germaniche che sono loro di fronte in questo settore.

Ad ogni buon conto, i tedeschi tengono tuttora una linea avanzata dietro la quale, in queste settimane, è stata costruita una vera e propria linea fortificata, con capisaldi, postazioni blindate di artiglieria campale e pesante, postazioni mimetizzate e protette da cupole di cemento e di sagatura di vetro, nonchè di tutto un sistema di campi minati che ogni giorno che passa si estende in profondità e rende, così, assai problematica ogni possibilità di sfondamento da parte dell'armata anglo-americana di Nettuno, ancorchè questa potesse disporre di mezzi assai più forti di quelli che attualmente hanno preso piede nella piana pontina.

Naturalmente, le previsioni circa le future battaglie sono date quasi sempre con molta discrezione, nè in questa breve corrispondenza io pretendo di essere un profeta, ma i dati di cui può disporre anche un semplice cronista possono far supporre che la resistenza germanica sul fronte di Nettuno ha molte probabilità di poter essere effettuata contro le ulteriori eventuali iniziative dell'avversario.

Ieri, poichè ricorreva la giornata pasquale, dietro le prime linee germaniche i cappellani di guerra hanno detto la Messa da campo per le truppe cattoliche germaniche e italiane.

A un crocevia, presso i resti di una canalizzazione di bonifica, i soldati italiani avevano alzato un'enorme croce e avevano adornato di tricolore il loro altare. Davanti a quest'ara gli italiani si sono riuniti in parecchie centinaia con i loro ufficiali: erano soldati che avevano ancora ieri conosciuto l'impeto dell'assalto e la tristezza per i compagni perduti. Quando, all'Elevazione, il trombettiere ha suonato i rituali tre squilli, tutti si sono inginocchiati e solennemente parevan che dalle loro anime sgorgasse una preghiera di fede e di speranza nella Pasqua, nella resurrezione della Patria.

Attilio Crepas

Nell'Italia invasa

Mentre la popolazione soffre la fame i Partiti si baloccano attorno all'abdicazione dell'ex-re

Tangeri, 10 aprile.

Nell'Italia invasa, in omaggio ai più rigidi principî democratici che impongono riunioni di comitati e sottocomitati per la decisione di argomenti contro i quali si è già espresso il giudizio del popolo, continuano le discussioni circa l'abdicazione di Vittorio Savoia. Anche il consiglio esecutivo alleato nel quale sono rappresentati, come è noto, gli Stati Uniti, la Russia, la Grecia, il comitato francese di Algeri, la Jugoslavia e la Gran Bretagna, riunitosi ieri a Napoli ha rilevato l'assoluta necessità che l'ex-re abbandoni il trono. Ogni altra questione politica italiana — ha detto il rappresentante inglese — è subordinata all'abdicazione di Vittorio Savoia.

Sulla scena del cinema-varietà partenopeo è salito inoltre il rappresentante del partito democratico-cristiano, Giulio Di Rodinò. Questi ha dichiarato che se l'ex-re tarderà nel nominare suo luogotenente generale il principe di Piemonte, il partito popolare deciderà la sua partecipazione al nuovo governo nelle riunioni dei comitati locali. Il problema appare quindi piuttosto ingarbugliato perchè se le decisioni di un solo comitato, quello di Bari, si sono fatte attendere tre mesi, le decisioni di tutti i vari comitati si faranno attendere per lo meno tre anni.

Ispezione di Ricci a una scuola della G.N.R.

Roma, 10 aprile.

Il Comandante generale della Guardia Nazionale Repubblicana, Renato Ricci, ha compiuto una ispezione a una scuola della Guardia situata in una località dell'Italia centrale. Il comandante ha tenuto rapporto agli ufficiali della scuola e si è quindi cameratescamente intrattenuto al rancio con gli allievi, ai quali ha rivolto parole di incitamento.

Norme per i trasferimenti di titoli azionari

Sede del Governo, 10 aprile.

Il ministero delle finanze porta a conoscenza degli interessati che le comunicazioni dei trasferimenti e dei riporti dei titoli azionari a mezzo delle Stanze di compensazione (art. 15 D. M. 29 marzo 1942, n. 239) nonchè di quelle poste in essere con l'annotazione del nuovo titolare sul titolo e nel libro dei soci a cura delle società emittenti o mediante girata autenticata da notai, dagli agenti di cambio e dalle agenzie di credito (art. 28 D. M. citato) per le operazioni effettuate dal 1° gennaio 1944 in poi debbono essere indirizzate al Ministero delle finanze, Direzione generale imposte dirette, Segreteria generale titoli azionari, via Marsala 17, Brescia. Allo stesso indirizzo devono essere inviati gli elenchi delle azioni presentate alla conversione nel secondo semestre 1943 e gli elenchi delle nuove azioni emesse pure nel secondo semestre 1943 dei quali il termine di presentazione scade il 31 gennaio 1944 a norma dell'art. 37 del citato decreto.

Decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale„

Sede del Governo, 10 aprile.

La «Gazzetta Ufficiale d'Italia» nel numero 79 del 4 aprile 1944 XXII pubblica: Decreto ministeriale 5 dicembre 1943-XXII n. 891: Requisizione dei film inglesi e americani. Decreto ministeriale 10 dicembre 1943 XXII n. 892: Modifiche all'art. 7 del r.d.l. 1° aprile 1935 XIII n. 327 sulle sovvenzioni per le manifestazioni spettacolistiche. Decreto ministeriale 10 dicembre 1943 XXII n. 895: Nuove norme per la concessione di sovvenzioni a favore di manifestazioni teatrali e musicali. Decreto ministeriale 1° dicembre 1943 XXII n. 894: Separazione dell'E.N.I.T. dalla direzione generale dello sport e turismo. Decreto ministeriale 24 dicembre 1943 XXII n. 896: Norme per la riduzione della carta occorrente alla stampa periodica.

Il nuovo vice-Ministro degli Esteri ungherese

La fratellanza d'armi germano-magiara in un articolo del Capo di S. M. delle Honved

Budapest, 10 aprile.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Sztojay ha nominato vice-Ministro degli Affari Esteri il Ministro plenipotenziario Michael Jungert Arnothy.

Il nuovo vice-Ministro è stato rappresentante diplomatico dell'Ungheria negli Stati Baltici fino al 1933, poi delegato ad Ankara. Dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche ungaro-sovietiche, egli è stato ambasciatore a Mosca. Nel 1939 venne nominato Ministro plenipotenziario a Sofia.

Il periodico *Il lavoratore ungherese* pubblica un articolo del Capo di Stato Maggiore ungherese, Szombathelyi, nel quale il generale dichiara che il soldato ungherese guarda con ammirazione alla *Wehrmacht* che, con immutato eroismo, sta compiendo la missione storica del popolo tedesco. «Con la stessa lealtà e coraggio della prima guerra mondiale — scrive il generale — i soldati ungheresi combattono spalla a spalla con i camerati tedeschi. Entrambi sono prodi guerrieri, uniti dal grande passato nel quale combatterono insieme, come per esempio nella guerra contro i Turchi, contro Napoleone I e nella prima guerra mondiale. Questo grande passato ed il conseguente cameratismo che ne è nato sono la migliore garanzia per il reciproco legame. Ma, oltre a ciò, la Germania e l'Ungheria sono unite dalla loro posizione geografica». Concludendo, il Capo di Stato Maggiore dice: «Non esiste nessuna forza esterna che possa staccare nella presente guerra il soldato ungherese dal fianco del camerata tedesco. E' prescritto dalla natura stessa che il Reggente Horthy, quale supremo capo dell'Ungheria, abbia ordinato all'esercito ungherese di battersi contro la Russia».

NEL COMITATO DI ALGERI

Notizie contraddittorie nell'atteggiamento di Giraud

Lisbona, 10 aprile.

La *Reuter* apprende da Algeri che il generale Giraud, al quale, come già annunciato, è stata offerta la carica di ispettore generale dell'armata francese, ha dichiarato che il nuovo grado è inferiore a quello di comandante in capo e pertanto egli non può accettare alcuna riduzione dei suoi poteri. Si ritiene, però, che Giraud desisterà dal suo atteggiamento di intransigenza. A conferma di ciò è stato infatti annunciato che il decreto di nomina è già pronto.

Le notizie sull'atteggiamento di Giraud sono, però, contraddicenti, a seconda della fonte da cui pervengono. Infatti la *United Press* ha da Algeri che il generale Giraud ha rifiutato di lasciare il campo come comandante in capo delle forze francesi e che ha affidato il generale Degaulle di buttarlo fuori durante «una agradevole seduta di 30 minuti».

SUL FRONTE DELL'INDIA

La IV Armata accerchiata nel settore di Imphal

L'avanzata giapponese continua verso la linea ferroviaria che unisce l'Assam al Bengala

Soiangai, 10 aprile.

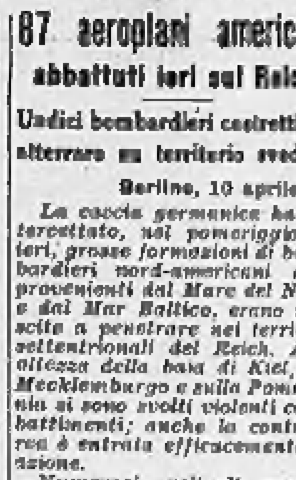
Dopo l'occupazione della base di Kohima le truppe giapponesi minacciano da vicino la città di Mingapur, uno dei più importanti centri di comunicazioni lungo la linea ferroviaria che congiunge l'Assam al Bengala. La caduta di Mingapur comporterebbe inevitabilmente l'interruzione dei rifornimenti al Bengala. Le unità giapponesi continuano nella loro avanzata senza incontrare forte resistenza. Nella zona di Imphal è stato completato l'accerchiamento della IV Armata.

Le unità nipponiche che hanno occupato Chikka proseguono la loro avanzata in direzione nord, inseguendo i resti della 17ª Divisione e il grosso delle forze della 37ª brigata della 23ª Divisione. I giapponesi approfittando del chiarore lunare hanno occupato una dopo l'altra le posizioni nemiche situate sulle montagne, malgrado l'accanita resistenza delle retroguardie avversarie. Esse sono giunte ora ad un punto dal quale si domina tutta la pianura di Imphal. Nella vallata di Kabaw, dove il grosso delle truppe dell'Africa Occidentale, composto di quattromila uomini, tenta disperatamente quanto inutilmente di opporre un'ultima resistenza all'interno della cintura di accerchiamento, il nemico si vede obbligato alla resa. Solo una piccola parte delle truppe avversarie ha potuto fuggire verso nord a bordo di autocarri.

Le truppe nipponiche, dopo avere impegnato il nemico nei settori di Inadaw e di Mawlu, situati a 50 chilometri a nord-ovest di Katha, hanno sferrato ieri un violento attacco. Le unità giapponesi, provenienti da diverse direzioni, hanno gradualmente accerchiato il nemico serrandolo in una morsa, in un punto situato ad un chilometro all'est di Mawlu. L'arma aerea ha partecipato attivamente ai combattimenti appoggiando le unità terrestri. E' stato attaccato e successivamente distrutto un aerodromo nemico a Kalat, e ridotte al silenzio le batterie della difesa antiaerea. Altre formazioni di aerei nipponici hanno distrutto aerodromi nemici a Silchar e a Imphal, infliggendo gravissimi danni alle installazioni militari.

Notizie provenienti da Nuova Delhi riferiscono che è stato annunciato ufficialmente colà che le truppe nipponiche si trovano ad ovest della strada Imphal-Kohima. Reparti anglo-indù, sempre secondo le stesse fonti, sarebbero entrati in contatto con i giapponesi. Secondo ammissioni di Radio Nuova Delhi, truppe giapponesi hanno occupato la città di frontiera di Tamuu, a sud-est di Imphal. Secondo la stessa radio le truppe alleate si ritirano su nuove posizioni a circa 50 miglia (90 chilometri) da Imphal.

I rappresentanti delle diverse filiali della «Lega per l'indipendenza dell'India», in Birmania, si sono riuniti, per una prima sessione di tre giorni allo scopo di attuare immediati provvedimenti per la totale mobilitazione delle risorse degli indiani che vivono in Birmania, allo scopo di intensificare la lotta per la libertà dell'India. All'inizio della seduta è stato letto un proclama di Subhas Chandra Bose.



Domani, martedì
STAMPA SERA
riprende le pubblicazioni

Il vice-Segretario del Partito distribuisce pacchi-dono a combattenti germanici

Roma, 10 aprile.

Il vice-Segretario del Partito, Pizzirani, accompagnato da una delegazione del Partito Fascista Repubblicano, si è recato in una zona del sud per visitare una compagnia di carristi germanici. Dopo aver loro rivolto parole di caldo augurio nell'occasione della Pasqua, ha distribuito numerosi pacchi-dono, calorosamente ringraziato dai camerati combattenti.

87 aeroplani americani abbattuti ieri sul Reich

Undici bombardieri costretti ad atterrare su territorio svedese

Berlino, 10 aprile.

La caccia germanica ha intercettato, nel pomeriggio di ieri, grosse formazioni di bombardieri nord-americani che, provenienti dal Mare del Nord e dal Mar Baltico, erano riuscite a penetrare nei territori settentrionali del Reich. Alla altezza della baia di Kiel, sul Mecklemburgo e sulla Pomerania si sono svolti violenti combattimenti; anche la contraerea è entrata efficacemente in azione.

Numerosi velivoli nemici risultano distrutti. Ottantasette apparecchi nord-americani, di cui 65 bombardieri quadrimotori, sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi e dalle artiglierie contraeree sulla Germania centrale.

Si apprende, intanto, da Stoccolma che le forze svedesi di difesa antiaerea hanno svolto, nella stessa giornata di ieri, grande attività. Non meno di undici bombardieri americani sono stati costretti ad atterrare in territorio svedese; uno di essi è precipitato in mare al largo delle coste meridionali della Svezia e finora non è stato ancora ritrovato. Contro i bombardieri americani sono anche intervenuti apparecchi da combattimento svedesi.

I "colmi„ della propaganda americana

Stalin si sarebbe convertito al capitalismo di Wall Street

Madrid, 10 aprile.

Il corrispondente da Nuova York dell'*Arriba* dà notizia dell'inizio da parte di certa stampa americana di una intensa campagna tendente a sostenere che «nuove sono le espressioni della politica russa la quale si dimostra palesemente favorevole in questo momento al capitalismo», che «Stalin non è più comunista, ma ha rinunciato alle sue mire internazionaliste e si orienta favorevolmente verso la borghesia» ed infine che «tanto Stalin quanto i suoi collaboratori sono delle brave persone che il mondo intero ha calunniato crudelmente».

Ci si affanna, inoltre, a far sapere al pubblico degli Stati Uniti che Stalin toglie l'uniforme di maresciallo soltanto per dormire, che «ha sostituito, nella sua stanza di lavoro, i ritratti di Marx e di Engels con le fotografie dei generali zaristi» e che «la Russia non ha celebrato, come era solita, Carlo Marx dalla cui morte, nei giorni passati, è ricorso il sessantunesimo anniversario».

Il foglio della plutocrazia, il *New York Times*, è quello che maggiormente si distingue in questa campagna. In un editoriale intitolato «Nuovo capitalismo del capitalismo della Russia» il giornale cerca di spiegare le ragioni per cui i comunisti nord-americani hanno di colpo abbracciato la dottrina capitalistica, e si dichiara «fermamente convinto che Stalin ha rinunciato ai postulati basilari del marxismo» e sostiene che «Stalin ha abolito della sua dottrina la lotta di classe, nonchè la concezione e l'interpretazione materialistica della storia che, presupponendo l'ateismo totale e la lotta spietata contro il lucro privato derivante dai rapporti fra produzione e consumo, attacca le origini del capitalismo».

Il foglio nord-americano afferma, inoltre, che Stalin ha recentemente definito il capitalismo «un sistema di progresso» ed ha tacciato di «primitivo e romantico» il comunismo che portò il bolscevismo in Russia.

A parte il fatto che definire «romantico» quel movimento sovietico che sorse e si fortificò attraverso i fiumi di sangue dei massacri decretati da Trotzki, da Lenin e dallo stesso Stalin, è, per lo meno, un po' ardito, balza evidente agli occhi del lettore, anche più disattento, l'enormità della tesi della stampa americana. Stalin fraterno assertore del capitalismo anglosassone?! Stalin convertito alle ideologie democratiche di Wall Street?! Ci vogliono solo degli americani per poter scrivere delle simili cose pensando che qualcuno le creda.

La campagna della stampa statunitense tende evidentemente a calmare molte apprensioni degli ambienti capitalistici di fronte all'invadenza bolscevica ed a difendere Roosevelt, nell'imminente lotta elettorale, dall'accusa di essersi alleato col peggiore nemico di quel capitalismo che l'ha mandato alla Casa Bianca e ve lo mantiene, ma sarà curioso sapere come una simile tesi potrà essere presentata alle masse lavoratrici e, soprattutto, con quale piacere essa sarà accolta a Mosca, dove, di fronte ai proletari, ci si è sempre vestiti dei panni del più feroce anti-capitalismo.

Gli articoli citati dal corrispondente dell'*Arriba*, pertanto, svelano chiaramente la necessità per parte dei capoccioni della politica statunitense di fare sforzi sovrumani per presentare sotto luci allettanti la grinta dell'orso bolscevico, onde tentar di saldare le vaste crepe sempre più manifestantesi nella compattezza dell'opinione pubblica di fronte alla guerra, ai suoi scopi ed agli alleati per cui si combatte. Non sapendo più come fare per convincere gli americani della bontà della causa per cui vengono inviati a farsi ammazzare in Europa, si dice loro persino che Stalin è, poco più poco meno, quasi come un bravo industriale «yankee». Se gli americani sono capaci di bere anche questa, v'è realmente da credere che non potranno mai più trovare uno scampo dal guinzaglio che Roosevelt e Wall Street hanno messo al loro collo.

Chi finanzia gli scioperi inglesi

Gli anarchici americani in accordo coi trotzkisti russi

Le sorprendenti scoperte di Scotland Yard sull'organizzazione e sul finanziamento delle attuali agitazioni operaie

Stoccolma, 10 aprile.

Si ha da Londra che il Governo britannico è intento alla compilazione di nuove ordinanze contro l'istigazione e l'organizzazione degli scioperi. Mediante bandi pubblici si è annunciato, intanto, che «le contravvenzioni a queste ordinanze verranno punite col carcere fino a 10 anni».

Si apprende, inoltre, che Scotland Yard è stata incaricata dal Governo dell'esame delle cause dello sciopero verificatosi nell'Yorkshire. A questo scopo, è stato anche richiesto l'aiuto delle autorità di polizia dell'Africa del Sud, degli Stati Uniti e dei Dominî.

Le ricerche mirano ad accertare, innanzi tutto, la provenienza dei grandi mezzi finanziari che sono a disposizione degli scioperanti. E' stato, ad esempio, constatato, durante i sopraluoghi di Scotland Yard, che nelle casse dell'organizzazione dei minatori vi sono somme minime, mentre anche durante le ultime settimane queste organizzazioni hanno distribuito gratuitamente agli operai enormi tirature dei loro giornali e di manifestini. E' stato provato, inoltre, che un'organizzatrice di scioperi, tale Hildred Lea, proveniente dal Sud Africa, ha in consegna grosse somme per gli scioperanti: ufficialmente è una «modista».

Tutte queste scoperte agitano profondamente gli organi responsabili e l'opinione pubblica, poichè il vasto sviluppo preso dagli scioperi in questi ultimi tempi assume sempre più il carattere di una azione voluta, organizzata e pagata dall'estero e, precisamente, da gente operante in paesi alleati dell'Inghilterra. Sono note, infatti, le impressionanti rivelazioni sullo «scandalo dei trotzkisti» e sulle circostanze emerse a carico dei russi sovietici. A ciò ora si aggiunge che, secondo i risultati di altre indagini, pare provato che negli attuali scioperi inglesi abbia una notevole influenza l'organizzazione anarchica statunitense «Lega internazionale dei lavoratori del mondo». Russi e americani, dunque, collaborano di buon accordo per mettere a disagio l'ordine interno e la produzione bellica britannica. Come prova di alleanza, non c'è male.

I dintorni di Roma bombardati il giorno di Pasqua

Roma, 10 aprile.

Anche ieri, giorno di Pasqua, aerei nemici alle ore 6.30, 7.30 e 10.15 hanno bombardato i dintorni di Roma.

Due banditi e due donne catturati nel Novarese

Un terzo abbattuto mentre tenta sparare sui militi

Novara, 10 aprile.

Nel corso di una brillante azione di rastrellamento operata da squadristi novaresi e da elementi della Guardia Nazionale Repubblicana, personalmente diretti dal Commissario Federale di Novara, sono stati catturati due pericolosi elementi del banditismo ribellistico, annidati nella cascina Fornace di Cavaglio d'Agogna. Si tratta del capobanda Ferrari Angelo, di 36 anni, da Varallo Pombia, animatore del movimento comunista che, dopo avere svolto attività propagandistica sovversiva a Milano, si era aggregato alle bande di ribelli comandate dal famigerato capitano Beltrami, abbattuto come è noto tempo fa, e di Leonardi Carlo, di 51 anni, di Cavaglio d'Agogna, reclutatore di banditi.

Insieme ai due sono state tratte in arresto anche tali Rigoletti Ida, di 57 anni, da Roma, domiciliata a Cavaglio, e Castaldi Giacomina, di 36 anni, di Cavaglio. Entrambe sono imputate di complicità nell'attività dei ribelli.

L'altra sera, al blocco stradale disposto dalla Guardia Nazionale Repubblicana alle porte di Intra di Verbania, uno sconosciuto si avvicinava a grande velocità in bicicletta, e, all'intimazione di fermarsi, estraeva dalla tasca un'arma, puntandola contro i militi. Questi però lo prevenivano con prontezza fulminea, e lo freddavano. E' stato identificato per il bandito Pasquello Lionello, del 1925, renitente alla leva, pregiudicato, già condannato per furti e rapine.

I "liberatori" contro gli operai

Un morto e due feriti

Viareggio, 10 aprile.

Un'altra prova della barbarie nemica si ha nel mitragliamento avvenuto sulla via Nazionale Aurelia di un camioncino che transitava alle ore 17 fra Migliarino e Torre del Lago, con a bordo alcuni operai reduci dal lavoro. E' rimasto ucciso l'operaio Gambini Renzo, e feriti l'operaio Orlandi Giuseppe, entrambi di Torre del Lago, e Palandri Luciano, di anni 21, da Chiasso.

Uccide il fratello e la cognata ed è condannato a 26 anni

Modena, 10 aprile.

Ai primi di agosto del '42, tale Emilio Lugli, di 43 anni, in Campo Galliano, spinto da motivi di interesse e di bieco rancore, uccideva a coltellate il proprio fratello Vilio. Successivamente, essendo accorsa, alle grida del disgraziato, la moglie dell'ucciso, il fratricida con la stessa arma finiva anche la donna, Lucia Roncaglia, di anni 38. La nostra Corte d'Assise, dinnanzi alla quale il Lugli è comparso, lo ha ritenuto colpevole dei detitti ascrittigli colla attenuante della provocazione e della semi-infermità di mente, condannandolo complessivamente a 26 anni di reclusione.

PINEROLO. — Un soldato come commensale, nel giorno di Pasqua hanno avuto ognuna delle famiglie abbienti locali, per iniziativa delle donne Fasciste Repubblicane.

NOVARA. — Un bottino di 85 mila lire hanno fatto ignoti ladri in una stessa notte, penetrando nelle abitazioni di cinque agricoltori nel comune di Ghemme.

TEATRI

"La Forza del destino" al Teatro del Popolo

Con quali opere di repertorio può iniziarsi più simpaticamente, più proficuamente, una stagione che vuole essere soprattutto popolare, come quella cominciata ieri al Teatro del Popolo? Con qualcuna, certo, di quelle di Verdi, che più schiette, più marcati, recano i segni del suo genio di inventore di melodie e di cantore di tragiche passioni. E una è *La forza del destino*, più che ottantenne, e sempre vigorosa, attraente, commovente. Non mancano brutte pagine, purtroppo, ma si osserva, a conferma di quel gran talento teatrale, che esse restano estranee al dramma vero e proprio, e costituiscono quei riempitivi scenici, che erano di moda, e quasi obbligatori, in un melodramma, fosse scritto per i pietroburghesi, come questo, o per qualsiasi altra gente. E poi è sempre bruttezza da grande artista, non mai priva cioè di elementi poderosi. Ma a parte il secondo e il terzo atto, che più peccano, tutto il resto è mirabile. E su ciò tutti son d'accordo: ammirare la profonda psicologia, l'intensità dell'espressione, la bellezza drammatica delle arie, dei duetti, dei pezzi d'insieme, nei quali le vicende di Leonora, del Marchese, di Don Carlo, di Alvaro, si svolgono dolorosamente, precipiti verso la catastrofe. E' accanto ai maggiori personaggi non diraccess la ben delineata figura del Padre guardiano. La rappresentazione di ieri fu allestita con molto impegno: un complesso di valorosi cantanti primari, la decorosa messinscena, un numeroso coro e un balletto affiatati e l'orchestra egregiamente diretta contribuirono al suo successo, poichè il pubblico, in notevole quantità, palesò il suo gradimento e la sua approvazione applaudendo calorosamente al finale di ogni atto, e anche dopo pezzi più noti e apprezzati. I bravi interpreti, che erano Mercedes Fortunati, Irma Colasanti, Alfonso Pravadelli, Luigi Borgonovo, Duilio Baronti, Vittorio Baldo e Giuseppe Nessi, i quali furono più volte evocati alla ribalta, unitamente al maestro Giuseppe Podestà, che — come abbiamo accennato — aveva concertato l'opera e la diresse con zelo e bravura. Con questi stessi interpreti, *La forza del destino* viene replicata oggi, alle ore 16. Sono intanto annunciate per dopodomani mercoledì e per giovedì, alle 17, due eccezionali rappresentazioni di *Bohème* con Mafalda Favero, Renzo Ferrari, Mario Delmonaco, Gino Vanelli ed Ernesto Dominici. La vendita dei biglietti è già aperta presso il salone de *La Stampa* in via Roma.

"Il marito ideale" di Oscar Wilde, al Carignano

La Compagnia Snivel — che di giorno in giorno conquista sempre più nel pubblico torinese simpatia e stima — dopo il successo riportato nella prima settimana delle sue recite riprendendo delicate e divertenti commedie del repertorio italiano e straniero, si accinge oggi a riesumare un'interessante lavoro di Oscar Wilde: «Il marito ideale», che fu rappresentato l'ultima volta a Torino, nel novembre del 1918, dalla Compagnia di Emma Gramatica, e fu favorevolmente accolto.

CRONACA CITTADINA

Problemi economici ed annonari

Il commercio delle sofisticazioni

Mai come ora la richiesta degli agricoltori ha entusiasmato i venditori di fumo

S'è già visto che una delle cause provocatrici dell'attuale squilibrio economico e annonario è la pazzesca corsa agli investimenti fondiari.

Ma una seconda causa è data dall'affannosa ricerca dei mezzi strumentali e dei servizi cioè della manodopera.

Come e perchè sorse il mercato nero dei coefficienti materiali?

Normalmente essi venivano distribuiti dalle organizzazioni commerciali degli agricoltori (Consorzi agrari) e dai commercianti. Subentrata la penuria di alcuni concimi, dei mangimi ecc., acuitesi la crisi dei trasporti, la distribuzione razionale in base alle disponibilità e i servizi logistici dell'agricoltura semplificati, furono accentrati in unico ente, che, munito della sua attrezzatura commerciale meglio potesse salvaguardare gli interessi dei ceti rurali.

Però all'esclusività dei rifornimenti i Consorzi agrari pervennero appena un biennio addietro, dopo che le superiori autorità desistettero dal progetto di mantenere in funzione anche l'attrezzatura commerciale del commercio privato.

L'unificazione dei servizi di rifornimento doveva dare all'agricoltura più di una certezza; e glie l'avrebbe effettivamente data se operazioni illegali non fossero avvenute e non avvenissero all'ombra e all'insaputa della istituzione consortile, corresponsabili quei molti o pochi agricoltori, la cui ingenuità rasenta il parossismo e il cui egoismo attinge alla scaltrezza.

L'agricoltore, che si dispera per le sue colture affamate e indifese, fa la spola fra l'azienda e l'agenzia consortile e, pur di avere la merce prenotata, ne presenta in anticipo il buono, più in obbedienza ad una specifica richiesta che a dimostrazione di una specifica fiducia. Ma la merce gli verrà consegnata solo in parte, o non più, grazie al pretesto del mancato arrivo, o grazie ad altra menzogna. Verrà poi favorito il cliente di riguardo, complice nel raggiro e abile nella lusinga per il quale saranno disponibili i quantitativi falcidiati per cui o deri; anzi per detrazione abbondante del peso della tela nella distribuzione delle merci.

L'agente periferico del Consorzio è un intermediario nella veste di impiegato: voler pretendere che egli sia ingenuo al punto di ignorare - che nella vita individuale la indipendenza deriva dal denaro - è semplicemente utopistico. Fino a che non si aggravino le irregolarità sporadiche e di limitata mole, non impensieriscono. Piuttosto potevano impensierire quelle che apparvero sulla fine dell'anno in corso, allorchè, sbloccato un contingente di concimi azotati, gli interessati si gettarono sulle assegnazioni come corvi sulla preda. Che taluni commercianti cogliessero l'occasione per rifarsi delle spese generali inutilmente accumulate è cosa che, se non si giustifica, per lo meno si spiega. Ma che agricoltori si approvvigionassero di concimi per rivenderli ad altri, improvvisandosi intermediari a catena e lucrando sul prezzo, è cosa che addolora.

Che dire oggi delle contrattazioni di anticrittogamici — a suo tempo accaparrati — sulla base di lire 8000 al quintale per un ramato qualunque e di lire 7000 per lo zolfo? L'indegnità è tale che bisognerebbe renderne egualmente responsabili venditore e compratore.

Oggi c'è anche un mercato nero di beni strumentali inserito nel mercato impunito delle frodi. Per quanto tutto ciò che è offerto e ottenuto all'infuori dei Consorzi agrari rappresenti insieme che un'infrazione alla disciplina legale della distribuzione anche una frode alla autenticità delle merci, tuttavia l'agricoltore meno colto non se ne occupa e se ne preoccupa. Prova ne sia che mai, come in questi ultimi tempi, egli si è lasciato abbindolare dai venditori di fumo, e mai come in quest'ultimi tempi la sua supplice richiesta ha entusiasmato il commercio delle sofisticazioni. Di qui il dilagare degli intrugli concimanti, nel volume dei quali consistono le sostanze più eterogenee ed inutili, come segatura di legno, polvere nera di orsalo cristallino, polvere di strada; di qui il dilagare dei falsi surrogati dei fitofarmaci e dei mangimi. L'agricoltore che li acquista è ingannato sul prezzo, invariabilmente eccessivo — perchè se non lo fosse la merce non riscuoterebbe credito —; e nel contenuto, invariabilmente negativo. Fosse almeno lui solo a farne le spese. Senonchè a risentirne, per la minore produzione, è anche la popolazione civile.

Le leggi a difesa dell'agricoltura ci sono, ma non si applicano con il rigore che i tempi impongono. Ed è male. Però la difesa migliore — più che nell'Ufficio Repressione delle frodi — appare riposta nella sensibilità dell'agricoltore. A lui correrebbe l'obbligo di respingere tutte le insidie.

E fra queste annoveriamo quelle della mano d'opera, quando essa agisce sull'azienda con la brutale alternativa dell'ostruzionismo o del super-salario. Ma ora che i salari sono stati maggiorati del 30 per cento più nessuno dovrebbe trasgredirli.

Ed alla resistenza individuale ad eventuali perentorie pretese non basta: occorrerebbe una resistenza collettiva e solidale.

Ma la solidarietà è oggi l'inconsistenza di un mito.

EMANUELE BATTISTELLI

● Nel pomeriggio di domani, martedì **STAMPA SERA** riprende le pubblicazioni

Freddo pioggia e neve nell'inverno trascorso

L'inverno se ne è andato, possiamo dire definitivamente, che i passeggeri squilibri di temperatura non danno ormai più pensiero. Mesosio, adunque, alla porta, diamogli un'occhiata, come si è comportato, e qual ricordo lascia di sè.

Fu, in verità, un inverno mite: è doveroso ammettere che esso non poteva maggiormente adeguarsi alle nostre possibilità di difesa contro il freddo. Il vecchio adagio, onde «Dio manda il freddo secondo i panni», è pur valso una volta ancora; siamone dunque grati alla Provvidenza, e confortiamoci con la speranza che la serie degli inverni miti non abbia ad interrompersi, almeno fino a quando non potremo affrontare quelli rigidi, debitamente equipaggiati e con le cantine adeguatamente zeppe di legna e di carbone.

Secondo i dati a suo tempo forniti dall'Osservatorio Meteorologico del R. Istituto di Fisica di Torino (m. 238 sul livello del mare) e riportati dall'«Annuario Statistico» della Città di Torino, durante l'inverno 1943-44 la temperatura minima è stata di —5,2, e fu registrata il 7 gennaio; il 29 dicembre si erano toccati i —3,5 e il 16 febbraio si dovevano toccare i —3,3.

Il divario degli altri anni appar dunque sensibile; i minimi riscontrati dal 1900 sono assai più notevoli. Annotiamoli, per la memoria, in ordine decrescente: —15,6, il 4 febbraio del 1917; —16,5, il 14 febbraio del 1929; —14, il 18 dicembre '25; e —12, il 30 dicembre '38; —11,6 il 21 gennaio e il 29 dicembre '40; inoltre il 13 e il 18 gennaio 1941, il termometro ha segnato —11,7 (1940 e 1941 hanno quindi un loro primato). Ancora: —11, il 20 dicembre '33; —10,7, il 18 gennaio '43; —10,4 il 21, il 22 febbraio '901 e il 8 gennaio 1939.

E la neve? Facciamo tesoro delle registrazioni dell'Osservatorio del Pino (m. 628 sul livello del mare) che giungono a tutto il 1943. Il mese di dicembre del 1941 detiene il primato, dal 1938 ad oggi, con 123 cm.: da questo vertice si precipita ai 58 del febbraio '42, ai 51 del febbraio '41 per scendere ai 35 del dicembre 1938, ai 33 dicembre 1936 e ai 31 del gennaio '39. L'annata meno nevosa fu quella del 1940 con 23 centimetri complessivi; ad essa fa adunque contrasto la successiva, quella del 1941 con 176 che rappresentano così un massimo. In argomento, aggiungeremo che la media dei giorni di nevicate è a Torino di 9 all'anno. In confronto alle altre città italiane, essa è in linea con Urbino, ma è superata da Bologna con 11, da Potenza con 17 e con 19 da L'Aquila che vanta perciò la media più alta. La media annua della neve, a Milano, si aggira tra i 36 e i 40 cm. con un massimo di 122 cm. nel 1917, e un minimo di zero tondo nel 1921 e nel '23.

Il 1941 è per Torino pur l'anno che — considerando il medesimo ciclo — ci ha portato la maggior pioggia; furono infatti raggiunti i 1128 mm. all'Osservatorio del Pino e i 1345 a quello del R. Istituto di Fisica. Seguono, il 1936 rispettivamente con 767 e 916; il '39, con 711 e 842; il '40, con 689 e 972. Anche in fatto di pioggia il '43 è in forte arretrato non avendo raggiunto che mm. 627 al Pino.

Che ci riserverà il 1944? La promessa d'un mutamento del tempo delineatasi nei primi giorni di aprile, pare già svanita; eppure c'è da augurarsi che la situazione metereologica muti al più presto e che il cielo ci profonda la tanto desiderata e necessaria pioggia.

Il Teatro della Scala

per cortese concessione del Sovraintendente M.o Carlo Gatti

offre

la sua Orchestra e i suoi Cori

e una eccezionale rappresentazione lirica

che, indetta da

"LA STAMPA"

a totale favore della *Croce Rossa* per l'invio di pacchi ai prigionieri ed agli internati, avrà luogo prossimamente

al CARIGNANO

I Vigili del fuoco offrono il pranzo di Pasqua a centocinquanta bimbi poveri

Con gentile pensiero, rendendosi interprete del desiderio degli appartenenti al Corpo dei Vigili del fuoco, il comandante ing. Moscato ha fatto preparare nella caserma delle Fontane il pranzo di Pasqua, di 150 coperti, per altrettanti bimbi e fanciulle delle famiglie più bisognose della zona. Al pranzo, servito nel salone della mensa dei vigili, hanno presenziato il Comandante e la sua Signora, l'ispett. superiore ing. Rolando e la sua Signora e tutti gli ufficiali del Corpo. I piccoli hanno trovato la più premurosa ed amorevole ospitalità fra i bravi vigili che il quotidiano rischio della vita, nello sforzo di salvare persone e averi, nelle più tragiche conseguenze, rende particolarmente sensibili alle sciagure altrui.

La Pasqua in Duomo

La Pasqua di resurrezione è stata ieri celebrata in Duomo con la consueta solennità. Ieri mattina alle 10 il Capitolo dei Canonici ha ricevuto all'ingresso del Tempio il Cardinale Arcivescovo. Il Presule salito alla cattedra procedeva alla vestizione; quindi iniziava il solenne pontificale. La cantoria metropolitana eseguiva la Messa a tre voci del Perosi, diretta dal canonico Bertola. Il Cardinale impartiva poi ai fedeli che gremivano la chiesa la benedizione papale. Nel pomeriggio dopo il Vespro, il Cardinale Arcivescovo ha illustrato ai fedeli il mistero del giorno ed ha impartito la benedizione eucaristica.

In tutte le chiese dell'archidiocesi le funzioni pasquali si sono svolte in tutto lo splendore del rito.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 11, 14, 17, 20, 23 - 12,10: Concerto diretto dal M° Maciocco - 13,45: Melodie e romanze - 13,15: Orchestra Segurini - 13,45: Valzer di Strauss - 14,15: Arie di fuori porta - 16: Ora dedicata alla Romania - 17,20: Orchestra Barzizza - 18,30: Programma musicale e notiziari in lingue estere su onda di m. 15,37 e 31,41 - 17,40: Notiziari in lingue estere e in maltese, su onda di m. 190,8, 15,37 e 31,41 - 19: Lezioni di lingua tedesca - 19,30: Orchestra Manno - 20,30: Iridescenze - 21,10: Orchestra Zeme - 21,40: Quartetto Ferro - 22,15: Passeggiata per Firenze - 22,30: Orchestra Spaggiari.

Per gli studenti delle facoltà di medicina farmacia e veterinaria

Il Comando del Distretto Militare di Torino comunica che tutti gli studenti delle classi 1922-1923-24-25, e precedenti arruolati con dette classi, del 1°, 2°, 3° e 4° anno delle facoltà di medicina, chirurgia, farmacia e veterinaria, debbono presentarsi al Distretto medesimo entro il giorno 20 del corrente aprile per essere immediatamente incorporati.

Gli inadempienti saranno senz'altro denunciati al Tribunale Militare di Guerra.

Annonaria

Frattaglie bovine in ragione di 150 grammi per persona negli spacci siti in: v. Bertholet 27; v. D. Bosco 4; via M. Giuda 6; p. Giulio 4; v. Candia 3; c. Reg. Margh. 148; v. Cesare 4; v. Acc. Albertina 31; v. Domodossola 26; v. Pietro Giuria 42; v. Duchessa Iolanda 1; v. Marco Polo 14; v. Marco Polo 10; piazza Maleio, 12; via Carlo Alberto; v. Vignale 8; v. Casalborgone 3; v. Giulio Cesare 34; c. Fiume 9; v. Giulia di Barolo 7; v. Frejus 73; c. Moncalieri 237; v. Stupinigi 290.

Carni ovine. — Lunedì presso gli spacci di c. Italia 15 bis; v. Pr. Acaia 25.

I salumi lunedì 10, martedì 11 e mercoledì 12 nella misura di gr. 60 di salami da cuocere, nelle seatoni: Valentino; Nizza; Crocetta.

Svelto di mano ma non di gambe

Sabato scorso alle 11,30, la signora Carolina Vecchio in Cobianchi con altre persone attendeva il tram in via Garibaldi all'angolo di via S. Francesco d'Assisi; quando una vettura della stessa linea giunse, avvenne il solito pigia pigia per salire, e in quel momento la signora vide distintamente un tale introdurre una mano nella borsetta di una donna e ritirarla con un portamonete. Il borseggiatore non salì sul tram; ma neppure vi salì la signora Cobianchi, la quale si mise a seguire il borseggiatore. Ottima idea la sua, perchè incontrato poco dopo il vigile Ferdinando Borgnetto gli additò lo sconosciuto che fu subito fermato e accompagnato al Commissariato di P. S. di Moncenisio. Lo scaltro lestofante per liberarsi del corpo del reato che avrebbe determinato il suo arresto, nel salire le scale del Commissariato lasciò cadere due portamonete di evidente provenienza furtiva; poi salito al primo piano, gli venne in mente di fuggire e con uno strattone si liberò del vigile, e per la finestra saltò nel cortile. Ma come era stato svelto di mano così non di gambe, poichè toccando malamente terra si fratturò il malleolo sinistro. Le prime cure, l'inabile acrobata, le ha avute all'infermeria delle Carceri dove si trova a disposizione della Procura di Stato. Si tratta di uno specialista in borseggi: tale Giovanni Bianco fu Raffaele abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 2. In tasca aveva 3460 lire, frutto della sua destrezza nell'alleggerire la gente del portamonete. Quello rubato alla donna salita sul tram linea n. 6 non conteneva che pochi spiccioli.

Ancora una piccola sperduta

Una bimba di tre anni è stata smarrita dalla mamma: l'ha ritrovata piangente in via Roma il tabaccaio Augusto Poli, il quale l'ha accompagnata alla sezione dei Vigili di Porta Nuova. La piccola fra i singhiozzi, altro non sapeva dire, che di chiamarsi Lella. Alcune caramelle valsero a calmarla. Frattanto i vigili si davano d'attorno, e con non poca fatica raggiungevano lo scopo di rintracciare i di lei genitori, i quali pure affannosamente la ricercavano. Il padre, Giuseppe Roggero abitante in corso Galileo Ferraris 33, poteva così riabbracciare la piccola.

Tre feriti per schegge nel pomeriggio di sabato, durante le esercitazioni antiaeree. Anna Maria Grangiotti di 6 anni, abitante in via Massena 50 e Maria Toria di anni 19, abitante in via Bricherasio 12, sono state curate all'Ospedale Mauriziano; la prima per una ferita alla gamba destra e guarirà in un mese, la seconda colpita al ginocchio destro ne avrà per 10 giorni. Il terzo colpito è tale Emanuele Bagattin di 15 anni, abitante in via Quittengo 57. Egli è stato medicato all'Ospedale della Croce Rossa e Bassi di una ferita al ginocchio destro. Guarirà in 20 giorni.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 8

Tosio Vincenzo, a. 61, da Torino, commerc., str. Reaglie 18 - **Occhini Elvira**, a. 28, da Torino, impieg., str. Viassa 536 - **Ganarro Bruno**, m. 3, da Torino, impieg., v. Crimalliera 12 - **Tardini Clara** ved. **Vaigo**, a. 77, da Torino, casalinga, v. Foligno 61 - **Borgognoso Maria**, a. 58, da Torino, musicista, v. S. Donato 19 - **Demarchi Francesco**, a. 60, da Trino Verc., pens., v. Montebianco 10 - **Ristorante Enrico**, a. 71, da Bologna, manovale, Ricovero Mend. - **Ziberini Ottavia**, a. 39, da Neider Wittemberg, casalinga, Sanatorio.

In una lite per futili motivi il verniciatore Calogero Loretro in ha buscate sode ad opera dei fratelli Garzia; alcuni punti all'Ospedale S. Giovanni e sette giorni di cura.

Seguendo la Cronaca

NATALE CON I TUOI
PASQUA CON CHI VUOI

ma al prossimo indomani
recati da Vigliani
con rottami e frammenti;
vedrai che non ti penti.

L'Argenteria Vigliani, v. Lagrange 8 ritira e compra al massimo: Servizi da caffè, posaterie, casse d'orologi, portasigarette, borsette a maglia, candelabri, monete vecchie e antiche, vasellame, oggetti artistici, catename, rottami.

Argenteria Vigliani, v. Lagrange 8.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

Teatro del Popolo: 2ª rappresentazione, ore 16: La forza del destino. **CARIGNANO** (Comp. G. Snivel): ore 17,15: «Il marito ideale» di O. Wilde.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Ossessione» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19,30. **AMBROSIO:** «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, Campanini, Checchi. Ultimo 19,40. **CORSO:** «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi. Ult. 20. **AUGUSTUS:** «In cerca di felicità» Tito Schipa, Rabagliati. Ult. 20. **Supercinema** «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa. U. 20. **Marionale:** Una piccola moglie, 17. **TORINO:** «La gitana» E. Castro. **DORIA:** Ho tanta voglia di cantare. Inizio ultimo spettacolo ore 20. **ALPI:** «Sette anni di felicità». **ASTI** (ex-Carlalberto): «Silenzio si gira», Gigli, Brazzi, Lotti. **IMPERIALE:** «Fuochi di gioia». **PALERMO:** «La vergine ribelle». **MODERNO:** «Il sogno di tutti» coi De Filippo, Stoppa, Cervi, Galli. **FREJUS:** «Vittoria sull'oceano» e Var. Or. Var. 14,30; 16,30 e 18,30. **MILANO:** Alessandro, sei grande! **V. VENETO** «Miraggio» M. Simon. **ADUA:** «I commedianti» e Var. **BRESCIA** Spia tra le eliche e Var. **ROMA:** «Le due strade». **PO:** «Sposiamoci ancora» (comico). **Olimpia:** Matrimonio movimentato. **Sociale** La vita trionfa. (Fernandel). **DORA:** 12 minuti dopo mezzanotte e Varietà alle 14,30 - 17 e 19. **Nuovo** Barge: Cavalleria rusticana. **BELGIO:** «La voce del sangue». **Romano** Come le foglie. I. Miranda. Varietà: Girardi, imitazioni di Macario, ore 15,30 e 17,30. **Excelsior** Vergine ribelle (Tasnady). **Colosseo:** «Non mi muovo!» con i De Filippo, Vanna Vanni, Rizzo. **ASTRA:** Uomini nella tempesta. **Lux** «Zash» con Isa Miranda, Centa, Ada Dondini. Ultimo spett. ore 19.

FIUME AL VENTO oggi al FREJUS

Va oggi in programma al fortunato *Cine-Varietà Frejus*, una *marcona* rivista: *Fiume al vento*, brillantemente animata dal *Duetto Fiorit*, da *Cristallina e figlia*, *Primavera*, *Pasquinimello*, *Jeanette* e dal sorprendente giocoliere *Roberto Chiese*. Canto, musica, attrazioni, comicità di buona lega.

Schermo: *Vittoria sull'Oceano*.

Cine-Teatro ROMANO

ore 15,30 e 17,30 rivista.

Girardi nella imitazione di Macario. Sullo schermo: «Come le foglie», interprete *Isa Miranda*.

Oggi al TORINO

il film d'amore andaluso *La gitana*; Estrellita Castro, De Arduna.

UNA PICCOLA MOGLIE

Nors, Calamai, Giachetti al Cinema Nazionale. Oggi inizio ore 17.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus distacca la Biellese

Fiat Torino-Casale 5-4

TORINO: Griffanti; Cassano, Piacentini; Gallea, Riena, Cadario; Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

CASALE: Cavalli; Macchi, Ollaro; Parese, Grosso, De Giovanni, Gaviglio, Guaraldo, Barera, Carapellese, Barbero.

ARBITRO: Fortina, inc. 29.000.

Il Torino continua a scherzare e andando avanti di questo passo una volta o l'altra si troverà nella condizione dei famosi pifferi di montagna che andarono per suonare e furono sonati. Ieri, infatti, alle prese con un Casale tutto di vita e di ardire, ha disputato un un gran brutto incontro e l'ha cinto di misura dopo aver corso il rischio, nel finale, di essere raggiunto sull'incredibile punteggio di cinque a cinque.

E' evidente che le troppe e troppo facili vittorie non hanno giovato ai campioni. Essi si illudono che tutto debba sempre riuscir loro estremamente facile, che gli avversari restino di stucco ad ammirare i loro virtuosismi, che basti tanto così (una poco, poco...) d'impegno, per vincere, che non occorra correre, lottare, rischiare per imporsi.

Sul terreno, però, le cose possono andare diversamente ed una unità modesta ma volitiva, con ragazzi che ce la mettono tutta, che tentano... l'impossibile, che non si rassegnano alla sconfitta solo perchè di fronte ci son tanti assi da formare una nazionale, può anche riuscire a far bella figura e farne fare una barbina allo squadrone pigro. Questo campionato che mette insieme squadre di gran nome e compagini di giovani pare fatto apposta per addormentare le prime e metter di puntiglio le seconde.

Il Torino cominciò, secondo il suo solito, sciorinando azioni tecnicamente perfette ma prive di forza di penetrazione. Passaggi, tocchi, acrobazie, rovesciate, di tutto un po', ed il Casale a spezzare, a respingere, a tener duro. Segnò Ossola al 14' e si credette che, iniziata la serie, i punti dovessero sgranarsi numerosi al passivo dei neri a stella. Invece ecco che, al 20', su punizione battuta da Grosso, è la traversa che salva Griffanti, ecco che il Casale si mette di buzzo buono e, mentre la difesa del Torino dorme, Gaviglio pareggia con uno splendido tiro. Ecco che, due minuti dopo, Barbero vien sulla sinistra, scavalca un paio di granata ed ancora Gaviglio rovescia in rete. Ecco che, al 36' (il Torino sembra non voler credere a tanto ardire...), Barera arriva a contatto di Griffanti, lo gioca e fa rotolare in porta il terzo pallone. Insomma il Casale è in vantaggio per tre a uno e non ha rubato nulla, non ha avuto doni, ma arguitamente s'è preso quanto s'è meritato. E' a questo punto che il Torino si sveglia. Noi avevamo detto dopo la partita di Cuneo che ai campioni avrebbe dovuto essere assegnato, di volta in volta, a seconda degli avversari, uno svantaggio da ristare, perchè solo così li si sarebbe potuti costringere ad impegnarsi a fondo. Infatti, i granata, messi nella necessità di rimediare al malfatto, si proiettano in avanti. Il Gabetto ha dieci minuti di vena e trascina tutti i compagni. E' lui che al 37' ruba il tempo a Cavalli e raccorcia le distanze; è lui che, al 38', inizia un'avanzata che Ferraris continua e Piola conclude pareggiando; è lui che segna al 42' il quarto punto e permette al Torino, nonostante tutto, di terminare in vantaggio il primo tempo.

Il Torino sembra animato delle migliori intenzioni all'inizio della ripresa ed infatti al 4' Mazzola scavalca anche il portiere e si aggiudica il quinto gol, ma poi cade in un gioco senza costrutto, con troppi passaggi, troppa indecisione e troppa imprecisione. Fatto sta che il Casale non solo resiste, ma al 40', su contrattacco, Griffanti esce a vuoto per intercettare un pallone fatto spiovere nella sua area da un mediano avversario e Carapellese entra in tempo per mettere a segno. Negli ultimi cinque minuti il Casale tenta di acciuffare il pareggio e, se pur non vi riesce, si fa applaudire dagli spettatori che per contro fischiano i campioni.

Conclusione? Non c'è che da ripetere al Torino che ogni partita, anche la più facile, va giocata con impegno. Ieri la difesa è stata di una fragilità impressionante, la mediana è parsa ferma e l'attacco ha operato con praticità solo per pochi minuti, quando ha fatto sul serio per pareggiare ed andare in vantaggio. La lode per il Casale la fa il risultato. Belle alcune parate di Cavalli nel secondo tempo, intenso il lavoro di Grosso e delle mezze ali, insidiose le volate delle estreme.

L. C.

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Torino Fiat	13	13	0	0	37	12	26
Juventus	13	10	1	2	31	18	21
Biellese	13	8	0	5	33	31	16
Liguria	13	6	3	4	26	18	15
Genova	13	6	1	6	21	20	13
Casale	13	4	3	6	30	26	11
Novara	13	4	2	7	13	19	10
Cuneo	13	1	4	8	11	25	6
Asti	13	2	2	9	9	32	6
Alessandria	13	2	2	9	9	33	6

Marcatori. — Piola: 17 reti; Gabetto: 13; Coclanzo e Ferraris II: 9; Castigliano, Mazzola, Ventimiglia, Bonistalli: 8; Sentimenti III, Spadavecchia: 7.

Juventus-Biellese 2-1

BIELLESE: Ghellini; Todeschini, Busel; Malinverni, Vannucci, Bergamo; Benedetti, Castigliano, Dante, Zidarich, Alberico.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Brunella, Varglien II; Depetrini, Parola, Capaccioli; Sentimenti III, Borel, Bo, Rava, Spadavecchia.

ARBITRO: Tavallaro.

Biella, 10 aprile.

La Biellese ha perso la partita nei primi dieci minuti di giuoco. Due reti scaturite nel modo più casuale, una al 5' e l'altra al 9', hanno deciso di tutto. In quel periodo la Biellese più che giuocare guardava giuocare. I bianconeri locali, presi dall'emozione, apparivano assenti e lasciavano fare, e quel poco che volevano o tentavano di fare lo sbagliavano ogni volta in modo madornale. Un inizio disastroso addirittura. Poi poco per volta, i biellesi si riprendevano, assumevano l'iniziativa e il comando del giuoco fino a trovarsi lanciati appieno alla ripresa, quando conducevano una mezz'ora di prolungato e nutrito assedio alla porta juventina. Riuscivano a battere una volta Sentimenti IV, al 10' della ripresa stessa, e maggior successo avrebbero anche potuto ottenere in quel periodo se quell'orgasmo che aveva inceppato loro le gambe in sull'inizio non avesse offuscato loro le idee in seguito, e se nello stesso tempo essi non avessero avuto la peggio dall'arbitraggio. In due casi, infatti, si verificavano falli in cui la massima della punizioni poteva benissimo venire concessa, ma l'arbitro si espresse di parere contrario, anche se uno di questi falli era avvenuto in area juventina.

La giornata era piovosa. Un pubblico numerosissimo però assisteva alla gara dando luogo all'incasso maggiore che si sia mai registrato finora a Biella, cioè circa lire 88 mila.

Come detto, la Biellese inizia la partita in modo disastroso. Nessuno dei suoi giuocatori capiva nulla di quello che avveniva in campo, e la Juventus faceva quello che voleva. Al 5', a seguito di un calcio d'angolo sulla sinistra, mentre una gran ressa di giuocatori si agglomerava nell'area di rigore di Ghellini, Depetrini poteva entrare comodamente e, cosa insolita per lui, tirare di sinistro e infilare la rete. Il portiere, completamente coperto, non aveva visto nulla. Il caso si ripeteva quattro minuti dopo, a seguito di un calcio di punizione proveniente dalla sinistra. Spadavecchia poteva spedire anche lui in rete attraverso il groviglio dei giuocatori. Tutto il come giuoco d'attacco della Juventus, che da quel momento poco per volta la Biellese si riprendeva, prendeva a dominare e a condurre attacchi su attacchi. Davanti la rete, però, i biellesi non riuscivano a concludere, mentre la difesa juventina si rivelava la parte più solida della squadra. Particolarmente Brunella giuocava con calma e con bel senso della posizione. Verso la fine del primo tempo Parola veniva colpito ad un ginocchio e doveva lasciare il campo. Retrocedeva a terzino Rava.

Alla ripresa la Biellese si riversava tutta all'attacco e dopo una decina di minuti Castigliano sparava da lontano e, con un tiro basso, batteva con relativa facilità Sentimenti IV che non si era nemmeno in tuffo. La Biellese continuava a dominare a lungo, ottenendo una quantità di calci d'angolo. Fu in questo periodo che prima Rava, poi Varglien commisero due falli che avrebbero potuto costar caro alla loro squadra. Fortuna loro che l'arbitro non concesse il rigore. La Biellese insisteva nello sforzo fino ad una decina di minuti dalla fine, quando, come convinta della inanità del proprio lavoro aggressivo, poco per volta cedeva e lasciava via libera alla Juventus che poteva abbozzare così qualche attacco pericoloso.

L'esito della partita non riflette, da quanto sopra, l'andamento del giuoco, chè per lo meno un risultato pari la Biellese se lo sarebbe meritato.

V. P.

Novara-Alessandria 3-1

NOVARA: Caimo; Alfonso, Rosetta, Marinoni, Pozzo, Pondrano; Falsotti, Cottella, Muci, Demaria, Mainardi.

ALESSANDRIA: Lucelli; Pietrasanta, Marcoo; Foglia, Villa, Vara; Garbarino, Martina, Rossi, Piana, Piacentini.

ARBITRO: Canavesio.

Novara, 10 aprile.

Nel primo tempo i novaresi concretavano la loro superiorità con una rete di Falsotti, su centro di Mariani, al 16', e un'altra di Muci su debole respinta del portiere grigio in seguito ad un tiro di Demaria. Nella ripresa si aveva un buon risveglio degli alessandrini, che raccorciavano la distanza con un bel tiro dell'ala destra Garbarino che batteva imparabilmente Caimo al 9'. Verso il termine gli azzurri segnavano ancora con Falsotti, al 39'.

Il girone lombardo

*Ambrosiana-Varese 3-0. Reti: Milani al 33' del 1° t. Cominelli al 41'. Gritti al 44'. Arb. Cassani.
*Brescia-Milano 1-0. Rete: Gei, al 2' della rip. Arb. Cipriani.
*Atalanta-Fanfulla 0-0: Arb. Mondani.
*Pro Patria-Cremonese 3-0: Reti: Colombo, al 20' del 1° t.; Mascheroni, al 34' della rip. Arb. Ominio.

Classifica: Ambrosiana p. 18; Milano e Fanfulla 13; Varese e Pro Patria 12; Brescia 10; Cremonese e Atalanta 9.

Liguria-Cuneo 3-1

LIGURIA: Von Mayer; Tabor, Parena; Tortarolo, Sandroni, Marchese; D'Alconzo, Bonistalli; Bellano Martini Ventimiglia.

CUNEO: Maggioni; Borgogno, Bobbio; Dutto, Mocca, Ruella; Bisotti, Vaschetto, Calcagno, Soffrido, Metellano.

ARBITRO: Borbi, Spett. 3000.

Genova, 10 aprile.

Il Liguria, che mancava di Pisano e di Olmeamoria, è passato facilmente nel primo tempo ottenendo due reti, con Bollano, al 27' e al 36'. Nella ripresa le cose sono totalmente cambiate. Il Cuneo ha attaccato alla garibaldina, riuscendo a segnare al 6, con Bisetti, su calcio d'angolo, e mantenendo poi una superiorità che gli fruttava due tiri finiti contro il palo, di Soffrido e di Vaschetto. Il Liguria, che aveva perduto la testa, tentava di riprendere l'iniziativa e soltanto al 39' poteva marcare il terzo punto, con Ventimiglia, e allontanare il pericolo del pareggio.

Genova-Asti 3-1

GENOVA: Borigalupo; Andrighetto, Sardelli; Genta, Michelini G., Poggi; Ghiglione, Bertoni, Michelini D., Verrina, Soigiu.

ASTI: Sain; Soldani, Rossato; Acquarone, Del Guerra, Gazzari; Canova, Mezzadra, Mazzia, Callegari, Pi...

ARBITRO: Mattea.

Asti, 10 aprile.

L'Asti ha iniziato velocemente e subito sfiorava il successo con Parese. Poco dopo la traversa respingeva un forte tiro di Soldani su punizione dal limite. Gioco inconcludente per il resto del tempo. All'inizio della ripresa, Sain respingeva di pugno un tiro di Michelini: Ghiglione raccoglieva e segnava. Su tiro di Mezzadra, a portiere battuto, Sardelli salva sulla linea, al 9'. Privo di Gazzari, infortunatosi, l'Asti subiva poi due reti, di Michelini e Soigiu. Il punto astigiano veniva segnato al 32' su autorete.

Il punteggio per l'acquisto di calzature autarchiche

Sede del Governo, 10 aprile.

Il Ministero dell'Economia corporativa comunica che alle disposizioni attualmente in vigore sul punteggio necessario per l'acquisto di calzature autarchiche di cui alla circolare n. 419 del 3 settembre 1943, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 settembre, n. 338, è apportata la seguente modificazione che entra in vigore immediatamente:

Calzature nella cui tomaia non rientrino pellami, salvo pelli di pesce e di conigli e la cui suola sia fabbricata con materiale diverso dal cuoio (la suola di ritagli di cuoio), punteggio occorrente: A) per calzature dal 35 a sopra, 5 punti; B) per calzature dal n. 24 al 34, 3 punti.

NOVARA. — E' morto in seguito a caduta dal proprio carro, nei pressi di Borgolavezzaro, il contadino Mario Olvari, di vent'nove anni.

MACERATA. — Per fornire armi alla Patria, a cura della Federazione del P.F.R. si è aperta una pubblica sottoscrizione, i cui risultati sono già vistosi.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Mentre più la vita pareva sorriderli, a soli 30 anni, è mancato ieri in Torino

Dino Duchini

Lo piangono:
la moglie **Gemma Goffi**;
il bimbo **Gioachino** con la moglie **Giuseppina Ariosso**;
il fratello **Lino** con la moglie **Lydia Caponetto**;
il cognato e bimbi; i suoceri **Amalia** e **Umberto Goffi** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alpignano, martedì, 11 corrente, alle ore 10 partendo dall'abitazione via A. Cruto, Alpignano.

Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Torino, 10 aprile 1944.

La Direzione e le Maestranze della Società per Azioni Philips, stabilimento di Alpignano, prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita del signor **DINO DUCHINI**, da lunghi anni affezionato e valente funzionario della Società. 13117

Gli impiegati della Società per Azioni Philips, stabilimento di Alpignano, prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita del carissimo ed indimenticabile collega **DINO DUCHINI**. 13118

Dopo tanto soffrire cessava di vivere in San Maurizio Canavese

Emilio Alberoni
Industriale

Con profondo dolore lo annunziano la moglie **Gina Coffo** e figlio **Sandro**, sorelle, cognati, nipoti e parenti. La cara salma verrà trasportata a Torino, ove martedì 11 corr. alle ore 10 avrà luogo l'accompagnamento partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Un grazie a chi lo ricorda.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-980

CASSEFORTI

per ufficio e per casa - Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. Listino illustr. a richiesta. VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Un'abluzione con spugna e SOLI TRE LITRI D'ACQUA in cui sia disciolto il salutare

BAGNO ITALIA

procura, in ogni luogo e momento, IDENTICI RISULTATI di un completo bagno in vasca, con perfetta nettezza e deliziose senso di sollievo e refrigerio.

BAGNO ITALIA in buste da lire 2,50 soltanto nelle principali Profumerie e Drogherie. DITTA PRODOTTI G. B. Villafranca d'Asti

ARGENTERIA VIGLIANI

VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, vasetti, casse orologi, pezzi.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

FATE RIPARARE

il vostro apparecchio radio presso l'Agenzia Phonola Radio

Fratelli ALESSIO

TORINO - Via Bonafous, 7
TELEFONO 81-627

Attrezzata officina con tecnici propri per la riparazione degli apparecchi radio

Si riparano apparecchi di qualsiasi marca

Pretende 60 lire per un sedano e schiaffeggia la cliente

Bologna, 10 aprile.

Un singolare caso di esosità nella vendita si è verificato a Porretta Terme. Una cliente, presentatasi all'erbivendola Felicita Tondini per comperare un sedano, del peso di un chilogramma e mezzo, si sentiva richiedere la bella cifra di 60 lire. Avendo l'acquirente restituita la merce, l'erbivendola appioppava alla malcapitata cliente un ceffone. L'episodio avrà un seguito giudiziario, poichè la Tondini è stata fermata dai carabinieri della G. N. R.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — La frattura della base cranica ha riportato la contadina Antonia Pittabile, di anni 43, in seguito alla caduta di un grosso ramo. E' morta sul colpo.

CUNEO. — Derubata di circa 15 mila lire, è stata da ignoti la Cassa di Risparmio di Paesana, succursale di Torino.

MONDOVI. — E' stato rinvenuto cadavere, in località Muscot a Saliceto, un individuo dell'apparente età di 30 anni, non ancora identificato. Pare debba trattarsi di paralisi cardiaca.

PINEROLO. — Malviventi mascherati, penetrati nottetempo nella cascina di Meistre Pietro e Giuseppe, a Roletto di Frossasco, tenendo a bada i proprietari con le rivoltelle spianate, li derubavano di danaro, oro, cibarie e di una bicicletta per alcune diecine di migliaia di lire.

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 28-12-43 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro **Marietti Caterina** fu Battista e di Maria Tola nata a Torino il 10-9-1913 ivi residente via Caraglio 50, per aver in Torino il 28-7-43 messo in vendita come genuino latte adulterato perchè sofisticato con acqua alla percentuale del 19 per cento.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena della multa in lire 1100 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 30 - 3 - 1944.

Il Cancelliere **SANTILLO**

Cerchiamo per la nostra officina

(SIEMENS - WERK dell'industria elettrotecnica) *situata in una piccola città bavarese:*

DONNE per lavori puliti e semplici
UOMINI per tutti i lavori.
Personale non pratico verrà istruito.

Cerchiamo inoltre:
ATTREZZISTI
MECCANICI
AGGIUSTATORI *per la riparazione, manutenzione e ricostruzione del macchinario.*

Il personale troverà presso di noi le migliori condizioni di lavoro, alloggio, vitto e piena libertà dopo le ore di lavoro.

Il trasferimento in patria dei risparmi verrà facilitato ed i famigliari, come di norma, godranno di tessere supplementari.

Per informazioni rivolgersi alla

SIEMENS S. p. A.
Via Mercantini, 3 - Torino
Tutti i giorni feriali dalle 10-12.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ABBIAMO assortim. mobili infermeria, ambulatori medici. Forino, c. Stupinigi 12.
ABBIAMO assort. mobili uff., [illegible] bar. Forino, p. Solferino ang. Cernaia.
AFFITTANSI vetrine uso esposizione pubblicità atrio cinematografo Lux. Rivolgersi Amministrazione Cinema Lux.
COMPERO macchinario nuovo od usato per fornaci e industrie di laterizi. Scriv. U.P.I. Genova, casella 24 S. 1687
MOTORI fiangiati vari cambianse con normali 220/380 HP 4-5. Scriv. U.P.I. Genova, casella 25 S. 1686
PELLI da conciare per pellicceria acquista Latessa, Leopardi 21, Milano.
RUOTONI idraulico ferro vendesi, diam. 5,20 largh. 3, ottimo stato, visibile in due, Manifatt. Torre Balfredo (Ivrea).
SEGHERIA in Verres lavorerebbe per import. ditta che disponga legnami. Scriv. Vasco Nicola, Pubblicità (99), Ivrea.
VENDONSI tubettini vetro cinque centim. cubici, tubetti Sterling un milione, sette colori, Tartarughe spostare automobili. Telefono 31-076. 54281

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

AVVIATA azienda commerc. cerca socio disposto dedicarsi attivam. amministrazione. Scrivere dott. Vincenzo Richieri, via Juvarra 20, Torino. 33000
COMPRO permesso fabbricazione prodotti chimici industriali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 103 M. 34965
LICENZA commerciale ramo elettrotecnico impianti rilieverei. Scriv. U.P.I. Torino, casella 50 M. 34104
OFFICINA meccanica con stampaggio provincia cedesi 1.000.000. Scriv. U.P.I. Torino, casella 19 H. 33013
TENTIMILA abbisognano breve periodo, buon interesse. Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 M. 34983

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CERCASI fabbricato uso industriale, Torino, a capannone oppure costruzione verticale, mq. 6-7 mila coperti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 70 A. 12640
CERCASI eventuale villa dieci quindici locali e fondo. Dettagli offerte a U.P.I. Milano, casella 175 C. 1536
LUCLIO, anche prima, cercasi locale mq. 100-200 più uffici meridiale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 F. 12974

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 5 p. par.*

AFFITTASI San Paolo, persona sola, camera cucina vuote. Telef. 31-976.
ALLOGGIO 4 camere servizi Crocetta cedesi subaffitto durata guerra. Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 M. 34983
CERCASI alloggio 5-6 camere uso ufficio, e abitazione casa moderna salegiata anche sinistrata, paraggi corso Vittorio. Specificare prezzo, località. Scriv. U.P.I. Torino, casella 63 A. 1475

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. *L. 5 p. p.*

AGRONOMO assume amministrazioni fondi agricoli, sorveglianza, migliorie. Scriv. U.P.I. Torino, casella 64 S.
CONTABILITA' rapidam. insegna ragioniere. Scriv. U.P.I. Torino casella 158 M.
DISPONENDO ore libere giornaliere cerco lavoro scritturazioni eseguirei domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 M.
ESEGUISCO qualsiasi disegno meccan. Presta Lorenzo, corso Luigi Kossuth 31.
GEOMETRA pratico disegni edilizia eseguisce lavori domicilio qualsiasi genere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 132 M.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 5 p. p.*

SIGNORINA giovane seria sola scopo impiego cerca camera o pensione presso famiglia, buone referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 43 M. 34188

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO *L. 5 per parola*

CERCASI commessa pratica articoli medicinali, esigonsi referenze inaccettabili. Scriv. U.P.I. Torino, casella 134 M.
CERCASI lavorante apprendista sarta uomo. Lanza Filiberto, Carlo Alberto 53.
CERCO quaranta-cinquantacinquenne viaggiare clientela, attività procedenti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 36 H. 33032

CERCA tutto fare praticissima normal famiglia due persone; refer., buona paga. Scriv. U.P.I. Torino, casella 118 M.
IMPORTANTE stabilim. cerca operai specializz. attrezzisti calibr. lavoro in provincia. Offerte U.P.I. Torino, casa. 108 M.
INDUSTRIALE con bambino cerca istitutrice, vive madre, direzione casa, possibilmente diplomata; esigonsi referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 H.
GEOTECNICO abile cercasi per apprezzato labor. dedizione. Ottima retribuzione. [illegible], c. Raimondo 1, Sanremo.
RAGIONIERE abile, serio referenze, abile contabile, cerca subito industria genovese provvisorium. trasferita Torinese. Scriv. U.P.I. Genova, casella 39 S.
STABILIMENTO meccanico valle Aosta cerca operaio, pensionato per magazzino utensilerie, distribuzione, affilature. Present. Del Casco, c. Duca di Genova 1.

15 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 a.p.*

CONTABILE dattilografa praticissima lavori ufficio offresi; serietà, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 114 M.
DATTILOGRAFA provetta, lavori ufficio impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 F. 13013
DICIOTTENNE licenza commerciale dattilografa 1° impiego occuperebbesi. Vercelli, Montechiaro d'Asti. 33013
PERITO meccanico trentenne pratico trattamenti termici prove tecnologiche impianti elettrici offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 108 S. 12934
TORINO avviamento professionale presenza volenterosa offresi commesso, aiuto ufficio. Scriv. Caffaro, via Roccavione 28.

16) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 5,50 p. par.*

GEOMETRA assumerebbe rappresentanze materiali costruz. od industrie collaterali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 150 M.
LIQUORI, vini, dolciumi, articoli drogherie, ditta cinquantennale assume rappresentanze trattando eventualmente in proprio. Esclusivo Milano Lombardia. Scriv. U.P.I. Milano, casella 140 S.

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 6 p.p.*

SIGNORINA serilssima, 30enne, bruna, impiegata, sposerebbe medico, impiegato banca, elevati sentimenti, autoliere praticale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 77 A.
TRENTE bionda, alta, seria, casalinga, dote, sposerebbe scopo matrimonio 30-40enne, professionista, anche provinciale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 133 S.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ACQUISTO bottiglie damigiane casse bicicletta trasporto, Tardi 8 bis, tel. 50-734
ACQUISTO prezzi massimi bottiglie, vasellame, fiaschi, damigiane anche spagliati. Telefonare 81-378.
ACQUISTO servizi posaterie, caffè, vassoi, orologi (casse), rottame pagando il massimo. Argenteria Lombarda, Cavour 7 D, Galleria San Federico 37.
ANGORA fiocco compro. Rivolg. negozio elettrodomestici artig. Corso Vittorio 72.
CAMERA pranzo rustica nuova occasione vendo. Bosco, Fratelli Carle 29.
CERCO pellicciа visone come nuova. Scriv. U.P.I. Torino, casella 76 A.
COMPRANSI tappeti quadri oggetti arte. Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 S.
FABBRICA mobili, stile antico, moderno, rustico, cucine, San Donato 59.
FRANCOBOLLI coller. importante acquisto. Scriv. Doria, v. S. Anselmo 29, Torino.
FURGONCINO triciclo scrivania cercansi. Tel. 44-020, v. S. Francesco Assisi 9.
PELLICCIA capretto come nuova occasione vendo. Cielo, Tre Gennaio 3.
TRAMEZZA legno con vetri 4,60x3 vendo. San Maurizio 31, portinaia. 34519
VENDESI grande diploma sacro autore, altri studi. Comprasi carta macero. Ferreri, Santa Chiara 8, telef. 44-630.
VENDO nuovissima pelliccia Fanola. Tovaria Rossi, corso Italo Balbo 104.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

APRILIA semi-nuova vendo Augusta Babilla gommatura perfetta acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 155 M. 34368
AUTOSCUOLA A. Massarelli, Gioda 45. Lez. continue, qualsiasi patente assicurata.
CEDO miglior offerente autocarro 300 F ordine marcia. Mobilificio Curti, Principe Amedeo 29. 34330
ESEGUIAMO autotrasporti industriali privati, accettansi carichi Toscana. Massarelli, Gioda 45. 19617
OCCASIONE compero bicicletta uomo donna. Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 E.